

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

CORTE COSTITUZIONALE

PREMIÈRE PARTIE

COUR CONSTITUTIONNELLE

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale.

Ricorso n. 8 depositato il 3 marzo 2016.

del Presidente del Consiglio dei Ministri in carica, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, C.F. 80224030587, n. fax 0696514000 ed indirizzo p.e.c. per il ricevimento degli atti ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it, presso i cui uffici domicilia in Roma, alla via dei Portoghesi n. 12;

contro

Regione Autonoma Valle d'Aosta, (C.F. 80002270074) in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, con sede in P.zza Deffeyes n. 1, c.a.p. 11100 AOSTA;

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

dell'art. 1 della legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta 11 dicembre 2015 n. 19, intitolata "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (legge finanziaria per gli anni 2016/2018). Modificazioni di leggi regionali", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Valle d'Aosta il 29 dicembre 2015, n. 52, per contrasto con gli articoli 81, terzo comma, 117, primo e terzo comma, 119, secondo comma e 120, secondo comma della Costituzione.

In forza

della delibera di impugnativa assunta dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 febbraio 2016.

La Regione autonoma Valle d'Aosta ha emanato la legge regionale in epigrafe indicata contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione tra le quali l'art. 1 presenta profili di illegittimità costituzionale per i seguenti

MOTIVI

Illegittimità dell'art. 1 della legge della Regione autonoma Valle d'Aosta 11 dicembre 2015 n. 19 per contrasto con gli articoli 81, terzo comma, 117, primo e terzo comma, 119, secondo comma e 120, secondo comma della Costituzione.

L'art. 1 della legge regionale in esame, intitolato "Patto di stabilità interno", stabilisce il livello della spesa regionale auto-rizzata in termini di obiettivo eurocompatibile per gli anni in questione, nelle more della definizione dell'Accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione per il patto di stabilità interno relativo agli anni 2016 e 2017, accordo previsto dall'art. 1, comma 454 della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013). In particolare tale disposizione, al primo comma, determina nella misura di euro 632,242 milioni per il 2016 e di euro 616.242 milioni per il 2017 il livello della spesa re-

gionale autorizzata prevedendo altresì che detti obiettivi siano calcolati al netto delle spese già escluse ai sensi della legislazione vigente e degli importi corrispondenti ai pagamenti in conto residui in esecuzione di impegni regolarmente assunti negli esercizi finanziari precedenti, ciò in deroga alla normativa nazionale.

Il secondo comma della disposizione in esame prevede che, in applicazione di quanto previsto al primo comma, la Giunta regionale è autorizzata ad adottare le occorrenti misure di contenimento della spesa sia in termini di impegni che in termini di pagamenti, nonché ad incrementare, con propria deliberazione, l'autorizzazione di spesa, nella misura prudenzialmente fissata al comma 1, al fine di adeguarla all'obiettivo eurocompatibile che sarà stabilito a seguito dell'accordo di cui all'art. 1, comma 454 della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013).

Tale disposizione eccede le competenze statutarie della Regione autonoma Valle d'Aosta e contrasta con le norme costituzionali sopra indicate in quanto, com'è noto, il Patto di Stabilità Interno nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht.

Il parametro principale da controllare ai fini del rispetto dei criteri di convergenza è costituito dall'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e uno degli obiettivi primari delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali). A tal fine l'art. 117 Cost. riserva ovviamente allo Stato la definizione dei principi che consentono di salvaguardare il suddetto obiettivo di convergenza in quanto le disposizioni in materia di patto di stabilità sono poste a garanzia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva e del perseguimento degli obiettivi nazionali così come condizionati dagli impegni comunitari.

Solo la legislazione statale può quindi svolgere la funzione programmatica che assicura il rispetto del patto di stabilità interno e nella fattispecie la disciplina regionale impugnata ha un effetto elusivo del regime sanzionatorio previsto a livello nazionale.

In particolare, le disposizioni in esame non solo definiscono unilateralmente l'obiettivo di spesa eurocompatibile ma per di più escludono dal patto di stabilità voci di spesa in deroga alla normativa nazionale ponendosi così in contrasto con la normativa statale di riferimento.

Il contrasto riguarda l'art. 1, comma 454 della legge n. 228/2012 secondo il quale: "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, le regioni a statuto speciale, escluse la regione Trentino-Alto-Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, concordano, con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, l'obiettivo in termini di competenza eurocompatibile, determinato riducendo il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile risultante dal consuntivo 2011" (...) "A tal fine, entro il 31 marzo di ogni anno, il Presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze".

Tale disposizione è peraltro in linea con quella in precedenza dettata dall'art. 32 della legge n. 183 del 2011 secondo il quale: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione". (...) "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, le regioni a statuto speciale, escluse la regione Trentino-Alto-Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, concordano, entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, determinato riducendo gli obiettivi programmatici del 2011 della somma degli importi indicati dalla tabella di cui al comma 10. A tale fine, entro il 30 novembre di ciascun anno precedente, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. Con riferimento all'esercizio 2012, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo entro il 31 marzo 2012".

Né può assumere rilevanza il fatto che nel secondo comma dell'art. 1 della legge regionale impugnata si preveda che con delibera della Giunta regionale di provvederà successivamente ad adeguare il limite di spesa (fissato al primo comma) all'obiettivo eurocompatibile che sarà stabilito a seguito dell'accordo di cui all'art. 1, comma 454 l. 228/2012. E ciò per due ragioni: a) perché la fissazione unilaterale del limite, ancorché in via provvisoria, costituisce comunque un *vulnus* alla competenza legislativa statale in materia di patto di stabilità interno e finisce ovviamente per condizionare il raggiungimento dell'accordo di cui all'art. 1, comma 454 cit.; b) perché la norma regionale in questione autorizza la Giunta solo ad "incrementare" il limite di spesa fissato al comma 1 e non anche a diminuirlo, con la conseguenza che in caso di limite regionale superiore a quello che risulterà dal suddetto accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze non è prevista alcuna forma di adeguamento.

Le norme regionali impugnate sono quindi in contrasto con gli artt. 117, primo e terzo comma, 119 secondo comma e 120, secondo comma Cost. in riferimento ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, al coordinamento della finanza pubblica e alla tutela dell'unità economica della Repubblica. Sussiste altresì il contrasto con l'art. 81, terzo comma Cost. sotto il profilo della mancata copertura in termini di indebitamento netto, considerato che il legislatore statale, quando prevede esclusioni di spese per la salvaguardia del patto di stabilità interno provvede a rinvenire adeguati mezzi di copertura.

Per le considerazioni esposte, il Presidente del Consiglio dei Ministri, come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della legge della Regione autonoma Valle d'Aosta 11 dicembre 2015, n. 19, titolata "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (legge finanziaria per gli anni 2016/2018). Modificazioni di leggi regionali", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta il 29 dicembre 2015, n. 52, per contrasto con gli articoli 81, terzo comma, 117, primo e terzo comma, 119, secondo comma e 120, secondo comma della Costituzione, nonché degli artt. 1, comma 454 della legge n. 228 del 2012 e 32 della legge n. 183 del 2011.

Con l'originale notificato del presente ricorso si deposita:

1. Originale estratto della determinazione del Consiglio dei Ministri, assunta nella seduta del 26 febbraio 2016 e della relazione allegata al verbale;
2. Copia della impugnata legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta 11 dicembre 2015, n. 19.

Roma, 27 febbraio 2016.

Francesco SCLAFANI
Avvocato dello Stato

ATTI RELATIVI AI REFERENDUM

**PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER I PROCEDIMENTI REFERENDARI E
DI INIZIATIVA POPOLARE
SULL'AMMISSIBILITÀ DI N. 1 (UNA) PROPOSTA
DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
EFFETTUATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 7,
COMMA 3, LETT. B)
DELLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2003,
N. 19 (COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE
PROT. N. 2555, IN DATA 21 MARZO 2016)**

Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare con sede presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Deliberazione sull'ammissibilità di una proposta di legge di iniziativa popolare depositata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, in data 27 gennaio 2016, recante "Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale)."

ACTES RELATIFS AUX RÉFÉRENDUMS

**PUBLICATION DE LA DÉLIBÉRATION
DE LA COMMISSION RÉGIONALE
DES RÉFÉRENDUMS ET DE
L'INITIATIVE POPULAIRE PORTANT
ADMISSIBILITÉ DE 1 (UNE) PROPOSITION
DE LOI D'INITIATIVE POPULAIRE,
AU SENS DE LA LETTRE B), DU TROISIÈME
ALINÉA DE L'ART. 7
DE LA LOI RÉGIONALE N° 19 DU 25 JUIN 2003
(COMMUNICATION DU PRÉSIDENT
DE LA RÉGION
DU 21 MARS 2016, RÉF. N° 2555)**

Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire. Conseil régional de la Vallée d'Aoste.

Délibération sur l'admissibilité d'une proposition de loi d'initiative populaire déposée le 27 janvier 2016, au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003, et concernant la modification de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial).

La Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare, nominata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, con deliberazioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta n. n. 165/XIV in data 8 ottobre 2013 e n. 274/XIV del 26 novembre 2013;

visto che in data 27 gennaio 2016, ai sensi della l.r. 19/2003, è stata depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (verbale di deposito assunto a prot. n. 687, in data 27 gennaio 2016), da parte dei Signori SIMONETTI Maria Pia, PAPONE Giovanni, MINELLI Chiara, MENEGHINI Paolo e RICCARAND Elio, la seguente proposta di legge di iniziativa popolare: “*Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale).*”;

visto l'esito positivo della verifica delle firme effettuata dal Segretario generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (come da verbale assunto a prot. n. 880 del 5 febbraio 2016), comunicato a questa Commissione con nota prot. n. 947 in data 8 febbraio 2016, con cui sono stati altresì trasmessi i testi della proposta di legge e della relazione;

visto che, in data 8 febbraio 2016, il Segretario generale ha provveduto a comunicare ai Signori RICCARAND Elio e MENEGHINI Paolo, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, l'esito positivo delle operazioni di verifica delle firme, comunicandolo altresì al Presidente della Regione ai fini della pubblicazione della proposta di legge e della relazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Tale pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

visto il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, ai sensi del quale, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del testo della proposta di legge di iniziativa popolare sul Bollettino ufficiale della Regione, la Commissione delibera sull'ammissibilità della stessa, pronunciandosi espressamente e motivatamente in merito:

- a) alla competenza regionale nella materia oggetto della proposta di legge;
- b) alla conformità della proposta di legge alle disposizioni della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;
- c) alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 della l.r. 19/2003 (redazione in articoli accompagnata da

La Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire, nommée - au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'art. 15 du Statut spécial), telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006 - par les délibérations du Conseil régional de la Vallée d'Aoste n° 165/XIV du 8 octobre 2013 et n° 274/XIV du 26 novembre 2013,

Considérant qu'au sens de la LR n° 19/2003, le 27 janvier 2016, Mmes Maria Pia SIMONETTI et Chiara MINELLI, ainsi que MM. Giovanni PAPONE, Paolo MENEGHINI et Elio RICCARAND ont déposé au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant le sujet indiqué ci-après (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 27 janvier 2016, réf. n° 687): *modification de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial)*;

Considérant le résultat positif du contrôle des signatures effectué par le secrétaire général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 5 février 2016, réf. n° 880), communiqué à la Commission par la lettre du 8 février 2016, réf. n° 947, à laquelle ont été annexés les textes de la proposition de loi et du rapport y afférent;

Considérant que le 8 février 2016 le secrétaire général a communiqué le résultat positif du contrôle des signatures à MM. Paolo MENEGHINI et Elio RICCARAND, délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi, et au président de la Région, aux fins de la publication de la proposition de loi et du rapport y afférent au Bulletin officiel de la Région (BO n° 9 du 23 février 2016);

Vu le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003, au sens duquel la Commission se prononce sur l'admissibilité de la proposition de loi d'initiative populaire dans les quarante-cinq jours qui suivent la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région, et ce, par un acte motivé indiquant expressément si :

- a) La Région est compétente en la matière qui fait l'objet de la proposition de loi;
- b) La proposition de loi est conforme à la Constitution, au Statut spécial et aux contraintes découlant des dispositions de l'Union européenne et des obligations internationales;
- c) Les conditions visées à l'art. 2 de la LR n° 19/2003 (à savoir, la proposition de loi est rédigée par articles,

una relazione e indicazione degli elementi necessari per la determinazione dell'eventuale onere finanziario);

- d) all'insussistenza dei limiti di cui all'articolo 3 della l.r. 19/2003 (leggi tributarie e di bilancio; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

dato atto che nella riunione, convocata in data 16 marzo 2016, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 – AOSTA – per iniziare la verifica sull'ammissibilità della proposta di legge depositata, sono intervenuti i Signori RICCARAND Elio e MENEGHINI Paolo, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge di iniziativa popolare, di ciò informati a termini di legge, i quali hanno illustrato la proposta di legge;

Tutto ciò premesso, la Commissione formula le seguenti osservazioni in ordine alla *Proposta di legge di iniziativa popolare "Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale)"*:

la Commissione rileva quanto segue:

- Premesso che la *ratio* dell'esclusione degli interventi di iniziativa legislativa popolare in tema di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale è volta ad impedire interventi legislativi popolari potenzialmente lesivi dell'ecosistema, la Commissione osserva che la proposta di legge prevede all'articolo 1 l'abrogazione della lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 19/2003, che esclude l'iniziativa legislativa popolare per tali materie, in base all'evidente presupposto che gli interventi legislativi popolari sarebbero invece destinati a produrre effetti positivi sull'ambiente. Sottolineato il cambiamento di *ratio* sotteso alla proposta di legge in esame, la Commissione rileva che, secondo l'articolo 17, comma 2, lettera e), della legge 19/2003, le "leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale" non possono essere sottoposte a referendum abrogativo. L'articolo 12 della l.r. 19/2003, a sua volta, rinvia ai limiti previsti dall'articolo 17 per le proposte di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo. Ne consegue la necessità di un'attenta ponderazione in sede legislativa di tale cambiamento di *ratio* e di una conseguente armonizzazione di tali profili della disciplina;
- Fermi restando i rilievi di cui sopra, la Commissione non ravvisa sussistere alcun limite di ammissibilità alla luce dell'articolo 7 della l.r. 19/2003 ed in rela-

est assortie d'un rapport et porte l'indication des éléments nécessaires au calcul des éventuelles dépenses) sont réunies;

- d) Les limites visées à l'art. 3 de la LR n° 19/2003 (à savoir, l'impossibilité de soumettre à référendum les lois en matière d'impôts et de budget, d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée, ainsi que de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement) sont respectées;

Considérant que MM. Paolo MENEGHINI et Elio RICCARAND, en qualité de délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi déposée, informée au sens de la loi de la réunion convoquée le 16 mars 2016, à 10 h 30, dans la salle de réunion du Conseil régional située au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE) en vue de la vérification de l'admissibilité de la proposition de loi déposée, ont participé à ladite réunion et illustré la proposition de loi en cause,

exprime, quant à la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les *modifications de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial)*,

les observations suivantes :

- compte tenu du fait que la raison pour laquelle les propositions de loi ne peuvent concerner la planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement tient à la volonté d'empêcher les initiatives populaires susceptibles de porter atteinte à l'écosystème, la proposition de loi en cause prévoit, à son art. 1^{er}, l'abrogation de la lettre c) du premier alinéa de l'art. 3 de la LR n° 19/2003 qui exclut l'initiative populaire dans ces matières, sur la base évidemment du présumé que ce type d'initiative viserait au contraire à produire des effets positifs sur l'environnement. Ce changement de perspective ayant été éclairci, il y a lieu de remarquer que la lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 19/2003 prévoit que les lois de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement ne peuvent être soumises à un référendum d'abrogation. L'art. 12 de la LR n° 19/2003, quant à lui, fait référence aux limites prévues par l'art. 17 pour les propositions de loi à soumettre au référendum de proposition. Il s'ensuit que le législateur devra réfléchir attentivement à ce changement de perspective et harmoniser les dispositions y afférentes;
- sans préjudice des observations ci-dessus et vu l'art. 7 de la LR n° 19/2003, il ne subsiste aucune des raisons d'inadmissibilité prévues par l'art. 3 de celle-ci.

zione all'articolo 3 della l.r. 19/2003;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delibera l'ammissibilità ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 19/2003 della Proposta di legge di iniziativa popolare "Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale).", depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 27 gennaio 2016 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

dispone di trasmettere copia della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2003, ai delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, nonché al Presidente della Regione al fine della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Così deliberato in Aosta, nella sede del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 - AOSTA, in data 16 marzo 2016.

I componenti della Commissione
Mario DOGLIANI
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT
Francesco DASSANO

Depositato alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 16 marzo 2016.

Il Segretario generale
Christine PERRIN

**PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI
DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER I PROCEDIMENTI REFERENDARI
E DI INIZIATIVA POPOLARE
SULL'AMMISSIBILITÀ
DI N. 4 (QUATTRO) PROPOSTE DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE DA SOTTOPORRE
A REFERENDUM PROPOSITIVO EFFETTUATA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 7,
COMMA 3, LETT. B)
DELLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2003,
N. 19 (COMUNICAZIONE DEL
PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROT. N. 2555, IN DATA 21 MARZO 2016)**

POUR LES RAISONS SUSDITES

La Commission déclare admissible au sens de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les modifications de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial), déposée le 27 janvier 2016 au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste et publiée au Bulletin officiel de la Région n° 9 du 23 février 2016 .

La Commission décide qu'aux termes du troisième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 une copie de la présente délibération sera transmise aux délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi en cause et au président de la Région, en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Aoste, dans les bureaux du Conseil régional situés au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE), le 16 mars 2016.

Les membres de la Commission,
Mario DOGLIANI,
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT,
Francesco DASSANO

Déposée au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste le 16 mars 2016.

Le secrétaire général,
Christine PERRIN

**PUBLICATION DES DÉLIBÉRATIONS
DE LA COMMISSION RÉGIONALE
DES RÉFÉRENDUMS
ET DE L'INITIATIVE POPULAIRE
PORTANT ADMISSIBILITÉ
DE 4 (QUATRE) PROPOSITIONS DE LOI
D'INITIATIVE POPULAIRE À SOUMETTRE
AU RÉFÉRENDUM DE PROPOSITION,
AU SENS DE LA LETTRE B),
DU TROISIÈME ALINÉA DE L'ART. 7
DE LA LOI RÉGIONALE N° 19 DU 25 JUIN 2003
(COMMUNICATION DU
PRÉSIDENT DE LA RÉGION
DU 21 MARS 2016, RÉF. N° 2555)**

Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare con sede presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Deliberazione sull'ammissibilità di una proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo depositata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, in data 27 gennaio 2016, recante "Disposizioni per rafforzare gli strumenti di partecipazione e di democrazia".

La Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare, nominata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, con deliberazioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta n. n. 165/XIV in data 8 ottobre 2013 e n. 274/XIV del 26 novembre 2013;

visto che in data 27 gennaio 2016, ai sensi della l.r. 19/2003, è stata depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (verbale di deposito assunto a prot. n. 686, in data 27 gennaio 2016), da parte dei Signori SIMONETTI Maria Pia, PAPONE Giovanni, MINELLI Chiara, MENEGHINI Paolo e RICCARAND Elio, la seguente proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo: "*Disposizioni per rafforzare gli strumenti di partecipazione e di democrazia.*";

visto l'esito positivo della verifica delle firme effettuata dal Segretario generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (come da verbale assunto a prot. n. 879 del 5 febbraio 2016), comunicato a questa Commissione con nota prot. n. 947 in data 8 febbraio 2016, con cui sono stati altresì trasmessi i testi della proposta di legge e della relazione;

visto che, in data 8 febbraio 2016, il Segretario generale ha provveduto a comunicare alle Signore SIMONETTI Maria Pia e MINELLI Chiara, nella loro qualità di delegate, scelte tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, l'esito positivo delle operazioni di verifica delle firme, comunicandolo altresì al Presidente della Regione ai fini della pubblicazione della proposta di legge e della relazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Tale pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

visto il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, ai sensi del quale, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del testo della proposta di legge di iniziativa popolare sul Bollettino ufficiale della Regione, la Commissione delibera sull'ammissibilità della stessa, pronunciandosi espressamen-

Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire. Conseil régional de la Vallée d'Aoste.

Délibération sur l'admissibilité d'une proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition déposée le 27 janvier 2016, au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003, et concernant les dispositions visant à renforcer les outils de participation et de démocratie.

La Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire, nommée – au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'art. 15 du Statut spécial), telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006 – par les délibérations du Conseil régional de la Vallée d'Aoste n° 165/XIV du 8 octobre 2013 et n° 274/XIV du 26 novembre 2013,

Considérant qu'au sens de la LR n° 19/2003, le 27 janvier 2016, Mmes Maria Pia SIMONETTI et Chiara MINELLI, ainsi que MM. Giovanni PAPONE, Paolo MENEGHINI et Elio RICCARAND ont déposé au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant le sujet indiqué ci-après (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 27 janvier 2016, réf. n° 686) : *dispositions visant à renforcer les outils de participation et de démocratie* ;

Considérant le résultat positif du contrôle des signatures effectué par le secrétaire général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 5 février 2016, réf. n° 879), communiqué à la Commission par la lettre du 8 février 2016, réf. n° 947, à laquelle ont été annexés les textes de la proposition de loi et du rapport y afférent ;

Considérant que le 8 février 2016 le secrétaire général a communiqué le résultat positif du contrôle des signatures à Mmes Maria Pia SIMONETTI et Chiara MINELLI, déléguées choisies parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi, et au président de la Région, aux fins de la publication de la proposition de loi et du rapport y afférent au Bulletin officiel de la Région (BO n° 9 du 23 février 2016) ;

Vu le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003, au sens duquel la Commission se prononce sur l'admissibilité de la proposition de loi d'initiative populaire dans les quarante-cinq jours qui suivent la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région, et ce, par un acte motivé indi-

te e motivatamente in merito:

- a) alla competenza regionale nella materia oggetto della proposta di legge;
- b) alla conformità della proposta di legge alle disposizioni della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;
- c) alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 della l.r. 19/2003 (redazione in articoli accompagnata da una relazione e indicazione degli elementi necessari per la determinazione dell'eventuale onere finanziario);
- d) all'insussistenza dei limiti di cui all'articolo 3 della l.r. 19/2003 (leggi tributarie e di bilancio; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

visto il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 19/2003, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, che rinvia, per il referendum propositivo, anche ai limiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della l.r. 19/2003 per il referendum abrogativo (leggi tributarie e di bilancio; disposizioni a contenuto obbligatorio o vincolato in forza di norme della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali (qualora il referendum si riferisca a leggi che abbiano solo in parte contenuto vincolato, la verifica sull'ammissibilità può riferirsi solo alle disposizioni a contenuto non vincolato o che non ne costituiscono uno svolgimento strettamente necessario); leggi che riguardino la tutela di una minoranza linguistica; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

dato atto che nella riunione, convocata in data 16 marzo 2016, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 – AOSTA – per iniziare la verifica sull'ammissibilità della proposta di legge depositata, è intervenuta la Signora MINELLI Chiara, nella sua qualità di delegata, scelta tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo, di ciò informata a termini di legge, la quale ha illustrato la proposta di legge;

Tutto ciò premesso, la Commissione formula le seguenti osservazioni in ordine alla Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo *“Disposizioni per rafforzare gli strumenti di partecipazione e di democrazia.”*:

quant espressément si :

- a) La Région est compétente en la matière qui fait l'objet de la proposition de loi ;
- b) La proposition de loi est conforme à la Constitution, au Statut spécial et aux contraintes découlant des dispositions de l'Union européenne et des obligations internationales ;
- c) Les conditions visées à l'art. 2 de la LR n° 19/2003 (à savoir, la proposition de loi est rédigée par articles, est assortie d'un rapport et porte l'indication des éléments nécessaires au calcul des éventuelles dépenses) sont réunies ;
- d) Les limites visées à l'art. 3 de la LR n° 19/2003 (à savoir, l'impossibilité de soumettre à référendum les lois en matière d'impôts et de budget, d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée, ainsi que de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement) sont respectées ;

Vu le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 19/2003, tel qu'il a été modifié par l'art. 2 de la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006, au sens duquel le référendum de proposition tombe également sous le coup des limites prévues pour le référendum d'abrogation par le deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 19/2003 susmentionnée qui établit que ne peuvent être soumises au référendum de proposition les lois en matière d'impôts et de budget, les dispositions ayant un caractère obligatoire ou nécessaire en vertu de prescriptions de la Constitution, du Statut spécial, de dispositions de l'Union européenne ou d'obligations internationales (quant aux lois dont seule une partie du contenu aurait un caractère nécessaire, en cas de proposition de référendum, la vérification de l'admissibilité peut ne porter que sur les dispositions n'ayant pas un tel caractère ou sur les dispositions qui ne représentent pas le développement indispensable de dispositions ayant un caractère nécessaire), les lois en matière de sauvegarde des droits d'une minorité linguistique, les lois en matière d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée et les lois portant planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement ;

Considérant que Mme Chiara MINELLI, en qualité de déléguée choisie parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi déposée, informée au sens de la loi de la réunion convoquée le 16 mars 2016, à 10 h 30, dans la salle de réunion du Conseil régional située au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE) en vue de la vérification de l'admissibilité de la proposition de loi déposée, a participé à ladite réunion et illustré la proposition de loi en cause,

exprime, quant à la proposition de loi d'iniziativa popolare à soumettre au référendum de proposition concernant les *dispositions visant à renforcer les outils de participation et de démocratie*,

la Commissione rileva quanto segue:

- la Commissione si pone preliminarmente il problema se il testo depositato possa considerarsi una “proposta di legge”, in quanto il testo sottoposto pare presentarsi più come una mozione di indirizzo che impone alla Giunta regionale di presentare due disegni di legge e di adottare ulteriori provvedimenti, ispirati da determinati obiettivi, che non come un testo interamente articolato in un complesso di proposizioni normative. La Commissione ritiene che la soluzione del problema dipende dal concetto di legge che si assume: se formale o anche materiale. Tenendo conto dell’orientamento dominante della dottrina nel senso della possibilità di definire solo in senso formale la legge, sia pure nella problematicità della distinzione in oggetto, la Commissione ritiene di non poter dichiarare inammissibile la proposta sotto tale profilo, in quanto non può negarsi la sua natura di “proposta di legge” in senso formale;
- La Commissione, nel caso di specie, diversamente da quello oggetto della delibera della Commissione assunta a prot. n. 7235 in data 20 settembre 2011, nella quale si era deciso l’inammissibilità della proposta di legge allora presentata stante l’incidenza sull’iter procedimentale e la correlativa violazione del principio di riserva di competenza a favore della legge consiliare, osserva che l’odierna proposta configura un intervento necessario e imprescindibile della Giunta, la quale formuli a sua volta una proposta al Consiglio. Detta metodica, piuttosto inusuale, comporta che non si proceda direttamente a modificare le norme sul procedimento, e, per ciò solo, la Commissione ritiene di non dover dichiarare inammissibile la proposta sotto tale profilo;
- La Commissione non ravvisa sussistere alcun limite di ammissibilità alla luce dell’articolo 7 della l.r. 19/2003 ed in relazione agli articoli 3 e 17 della l.r. 19/2003;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delibera l’ammissibilità ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 19/2003 della *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo “Disposizioni per rafforzare gli strumenti di partecipazione e di democrazia.”*, depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d’Aosta in data 27 gennaio 2016 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

dispone di trasmettere copia della presente deliberazione, ai sensi dell’articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2003, ai delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, nonché al Presidente della Regione al fine della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

les observations suivantes :

- il y a lieu d’établir au préalable si le texte déposé peut être considéré comme une véritable proposition de loi, car celui-ci paraît structuré comme une motion d’orientation imposant au Gouvernement régional de soumettre au Conseil régional deux projets de loi et des actes complémentaires et s’inspirant d’objectifs donnés, plutôt que comme un texte articulé en un ensemble de dispositions. Il est jugé que la réponse dépend de la notion de loi que l’on prend comme repère : loi au sens formel ou également au sens matériel. Compte tenu de l’orientation dominante de la doctrine selon laquelle une loi peut être définie uniquement au sens formel et bien que la distinction en cause soit problématique, il est estimé que la proposition de loi ne peut pas être déclarée inadmissible puisque sa nature de proposition de loi au sens formel est incontestable ;
- dans ce cas d’espèce – contrairement au cas ayant fait l’objet de la délibération de la Commission enregistrée le 20 septembre 2011, réf. n° 7235, qui avait sanctionné l’inadmissibilité de la proposition de loi en cause à l’époque, du fait de l’incidence sur la procédure du principe de réserve de compétence au profit du législateur régional et de la violation qui s’en suivait dudit principe – la proposition de loi actuelle prévoit une action nécessaire et incontournable du Gouvernement régional, qui est appelé à soumettre au Conseil de la Vallée un projet de loi. Une telle méthode, plutôt inhabituelle, n’entraîne pas une modification directe des dispositions sur la procédure en question et, de ce fait uniquement, la Commission estime ne pas devoir déclarer inadmissible la proposition de loi analysée ;
- vu l’art. 7 de la LR n° 19/2003, il ne subsiste aucune des raisons d’inadmissibilité prévues par les art. 3 et 17 de celle-ci.

POUR LES RAISONS SUSDITES

La Commission déclare admissible au sens de l’art. 7 de la LR n° 19/2003 la proposition de loi d’initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les *dispositions visant à renforcer les outils de participation et de démocratie*, déposée le 27 janvier 2016 au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d’Aoste et publiée au Bulletin officiel de la Région n° 9 du 23 février 2016 .

La Commission décide qu’aux termes du troisième alinéa de l’art. 7 de la LR n° 19/2003 une copie de la présente délibération sera transmise aux délégués choisis parmi les auteurs à l’effet de représenter les signataires de la proposition de loi en cause et au président de la Région, en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Così deliberato in Aosta, nella sede del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 - AOSTA, in data 16 marzo 2016.

I componenti della Commissione
Mario DOGLIANI
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT
Francesco DASSANO

Depositato alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 16 marzo 2016.

Il Segretario generale
Christine PERRIN

Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare con sede presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Deliberazione sull'ammissibilità di una proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo depositata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, in data 22 gennaio 2016, recante "Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti".

La Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare, nominata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, con deliberazioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta n. n. 165/XIV in data 8 ottobre 2013 e n. 274/XIV del 26 novembre 2013;

visto che in data 22 gennaio 2016, ai sensi della l.r. 19/2003, è stata depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (verbale di deposito assunto a prot. n. 555, in data 22 gennaio 2016), da parte dei Signori MARCHIARO Maria Cristina, COSTALUNGA Maurizio, DEZZUTTO Livio, PROTASONI Fabio e MELLINI Luigi, la seguente proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo: "*Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti.* ";

visto l'esito positivo della verifica delle firme effettuata dal Segretario generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (come da verbale assunto a prot. n. 763 del 1° febbraio 2016), comunicato a questa Commissione con nota prot. n. 863 in data 4 febbraio 2016, con cui sono stati altresì trasmessi i testi della proposta di legge e della relazione;

Fait à Aoste, dans les bureaux du Conseil régional situés au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE), le 16 mars 2016.

Les membres de la Commission,
Mario DOGLIANI,
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT,
Francesco DASSANO

Déposée au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste le 16 mars 2016.

Le secrétaire général,
Christine PERRIN

Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire. Conseil régional de la Vallée d'Aoste.

Délibération sur l'admissibilité d'une proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition déposée le 22 janvier 2016, au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003, et concernant les dispositions pour un chemin de fer moderne et pour un système intégré de transports publics efficace.

La Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire, nommée – au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'art. 15 du Statut spécial), telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006 – par les délibérations du Conseil régional de la Vallée d'Aoste n° 165/XIV du 8 octobre 2013 et n° 274/XIV du 26 novembre 2013,

Considérant qu'au sens de la LR n° 19/2003, le 22 janvier 2016, Mme Maria Cristina MARCHIARO et MM. Maurizio COSTALUNGA, Livio DEZZUTTO, Fabio PROTASONI et Luigi MELLINI ont déposé au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant le sujet indiqué ci-après (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 22 janvier 2016, réf. n° 555): *dispositions pour un chemin de fer moderne et pour un système intégré de transports publics efficace;*

Considérant le résultat positif du contrôle des signatures effectué par le secrétaire général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 1^{er} février 2016, réf. n° 763), communiqué à la Commission par la lettre du 4 février 2016, réf. n° 863, à laquelle ont été annexés les textes de la proposition de loi et du rapport y afférent;

visto che, in data 4 febbraio 2016, il Segretario generale ha provveduto a comunicare alla Signora MARCHIARO Maria Cristina e al Signor DEZZUTTO Livio, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, l'esito positivo delle operazioni di verifica delle firme, comunicandolo altresì al Presidente della Regione ai fini della pubblicazione della proposta di legge e della relazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Tale pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

visto il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, ai sensi del quale, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del testo della proposta di legge di iniziativa popolare sul Bollettino ufficiale della Regione, la Commissione delibera sull'ammissibilità della stessa, pronunciandosi espressamente e motivatamente in merito:

- a) alla competenza regionale nella materia oggetto della proposta di legge;
- b) alla conformità della proposta di legge alle disposizioni della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;
- c) alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 della l.r. 19/2003 (redazione in articoli accompagnata da una relazione e indicazione degli elementi necessari per la determinazione dell'eventuale onere finanziario);
- d) all'insussistenza dei limiti di cui all'articolo 3 della l.r. 19/2003 (leggi tributarie e di bilancio; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

visto il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 19/2003, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, che rinvia, per il referendum propositivo, anche ai limiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della l.r. 19/2003 per il referendum abrogativo (leggi tributarie e di bilancio; disposizioni a contenuto obbligatorio o vincolato in forza di norme della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali (qualora il referendum si riferisca a leggi che abbiano solo in parte contenuto vincolato, la verifica sull'ammissibilità può riferirsi solo alle disposizioni a contenuto non vincolato o che non ne costituiscono uno svolgimento strettamente necessario); leggi che riguardino la tutela di una minoranza linguistica; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

Considérant que le 4 février 2016 le secrétaire général a communiqué le résultat positif du contrôle des signatures à Mme Maria Cristina MARCHIARO et à M. Livio DEZZUTTO, délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi, et au président de la Région, aux fins de la publication de la proposition de loi et du rapport y afférent au Bulletin officiel de la Région (BO n° 9 du 23 février 2016);

Vu le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003, au sens duquel la Commission se prononce sur l'admissibilité de la proposition de loi d'initiative populaire dans les quarante-cinq jours qui suivent la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région, et ce, par un acte motivé indiquant expressément si :

- a) La Région est compétente en la matière qui fait l'objet de la proposition de loi ;
- b) La proposition de loi est conforme à la Constitution, au Statut spécial et aux contraintes découlant des dispositions de l'Union européenne et des obligations internationales ;
- c) Les conditions visées à l'art. 2 de la LR n° 19/2003 (à savoir, la proposition de loi est rédigée par articles, est assortie d'un rapport et porte l'indication des éléments nécessaires au calcul des éventuelles dépenses) sont réunies ;
- d) Les limites visées à l'art. 3 de la LR n° 19/2003 (à savoir, l'impossibilité de soumettre à référendum les lois en matière d'impôts et de budget, d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée, ainsi que de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement) sont respectées ;

Vu le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 19/2003, tel qu'il a été modifié par l'art. 2 de la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006, au sens duquel le référendum de proposition tombe également sous le coup des limites prévues pour le référendum d'abrogation par le deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 19/2003 susmentionnée qui établit que ne peuvent être soumises au référendum de proposition les lois en matière d'impôts et de budget, les dispositions ayant un caractère obligatoire ou nécessaire en vertu de prescriptions de la Constitution, du Statut spécial, de dispositions de l'Union européenne ou d'obligations internationales (quant aux lois dont seule une partie du contenu aurait un caractère nécessaire, en cas de proposition de référendum, la vérification de l'admissibilité peut ne porter que sur les dispositions n'ayant pas un tel caractère ou sur les dispositions qui ne représentent pas le développement indispensable de dispositions ayant un caractère nécessaire), les lois en matière de sauvegarde des droits d'une minorité linguistique, les lois en matière d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée et les lois portant planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement ;

dato atto che nella riunione, convocata in data 16 marzo 2016, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 – AOSTA – per iniziare la verifica sull'ammissibilità della proposta di legge depositata, sono intervenuti la Signora MARCHIARO Maria Cristina e il Signor DEZZUTTO Livio, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo, di ciò informati a termini di legge, accompagnati dall'Avvocato Carlo CURTAZ, i quali hanno illustrato la proposta di legge;

Tutto ciò premesso, la Commissione formula le seguenti osservazioni in ordine alla *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo "Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti."*:

la Commissione rileva quanto segue:

- la Commissione si pone preliminarmente il problema se il testo depositato possa considerarsi una "proposta di legge", in quanto il testo sottoposto pare presentarsi più come una mozione di indirizzo che imporre alla Giunta regionale di sottoporre al Consiglio regionale un "Programma strategico di interventi" in materia di trasporti, ispirato da determinati obiettivi, entro l'ambito delle competenze della Regione, e fatti salvi i necessari coordinamenti con gli altri soggetti istituzionali, che non come un testo interamente articolato in un complesso di proposizioni normative. La Commissione ritiene che la soluzione del problema dipende dal concetto di legge che si assume: se formale o anche materiale. Tenendo conto dell'orientamento dominante della dottrina nel senso della possibilità di definire solo in senso formale la legge, sia pure nella problematicità della distinzione in oggetto, la Commissione ritiene di non poter dichiarare inammissibile la proposta sotto tale profilo, in quanto non può negarsi la sua natura di "proposta di legge" in senso formale;
- la Commissione non ravvisa sussistere alcun limite di ammissibilità alla luce dell'articolo 7 della l.r. 19/2003 ed in relazione agli articoli 3 e 17 della l.r. 19/2003;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delibera l'ammissibilità ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 19/2003 della *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo "Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti."*, depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 22 gennaio 2016 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

Considérant que Mme Maria Cristina MARCHIARO et M. Livio DEZZUTTO, en qualité de délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi déposée, informés au sens de la loi de la réunion convoquée le 16 mars 2016, à 10 h 30, dans la salle de réunion du Conseil régional située au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE) en vue de la vérification de l'admissibilité de la proposition de loi déposée, ont participé à ladite réunion avec M. Carlo CURTAZ, avocat, et illustré la proposition de loi en cause,

exprime, quant à la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de *proposition concernant les dispositions pour un chemin de fer moderne et pour un système intégré de transports publics efficace,*

les observations suivantes :

- il y a lieu d'établir au préalable si le texte déposé peut être considéré comme une véritable proposition de loi, car celui-ci paraît structuré comme une motion d'orientation imposant au Gouvernement régional de soumettre au Conseil régional un programme stratégique d'actions en matière de transports qui s'inspire d'objectifs donnés – dans le respect des compétences de la Région et sans préjudice de la coordination de son action avec celle des autres acteurs institutionnels – plutôt que comme un texte articulé en un ensemble de dispositions. Il est jugé que la réponse dépend de la notion de loi que l'on prend comme repère: loi au sens formel ou également au sens matériel. Compte tenu de l'orientation dominante de la doctrine selon laquelle une loi peut être définie uniquement au sens formel et bien que la distinction en cause soit problématique, il est estimé que la proposition de loi ne peut pas être déclarée inadmissible puisque sa nature de proposition de loi au sens formel est incontestable;
- vu l'art. 7 de la LR n° 19/2003, il ne subsiste aucune des raisons d'inadmissibilité prévues par les art. 3 et 17 de celle-ci.

POUR LES RAISONS SUSDITES

La Commission déclare admissible au sens de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les *dispositions pour un chemin de fer moderne et pour un système intégré de transports publics efficace,* déposée le 22 janvier 2016 au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste et publiée au Bulletin officiel de la Région n° 9 du 23 février 2016.

dispone di trasmettere copia della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2003, ai delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, nonché al Presidente della Regione al fine della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Così deliberato in Aosta, nella sede del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 - AOSTA, in data 16 marzo 2016.

I componenti della Commissione
Mario DOGLIANI
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT
Francesco DASSANO

Depositato alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 16 marzo 2016.

Il Segretario generale
Christine PERRIN

Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare con sede presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Deliberazione sull'ammissibilità di una proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo depositata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, in data 28 gennaio 2016, recante "Disposizioni per l'incremento occupazionale e il coordinamento delle politiche del lavoro".

La Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare, nominata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, con deliberazioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta n. n. 165/XIV in data 8 ottobre 2013 e n. 274/XIV del 26 novembre 2013;

visto che in data 28 gennaio 2016, ai sensi della l.r. 19/2003, è stata depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (verbale di deposito assunto a prot. n. 734, in data 28 gennaio 2016), da parte dei Signori PROTASONI Fabio, PADOVANI Andrea, DE GASPER Lorenzo, MOMIGLIANO LEVI Paolo e FLORIS Piero, la seguente proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo: "*Disposizioni per l'incremento occupazionale e il coordinamento delle politiche del lavoro*";

visto l'esito positivo della verifica delle firme effettuata

La Commission décide qu'aux termes du troisième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 une copie de la présente délibération sera transmise aux délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi en cause et au président de la Région, en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Aoste, dans les bureaux du Conseil régional situés au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE), le 16 mars 2016.

Les membres de la Commission,
Mario DOGLIANI,
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT,
Francesco DASSANO

Déposée au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste le 16 mars 2016.

Le secrétaire général,
Christine PERRIN

Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire. Conseil régional de la Vallée d'Aoste.

Délibération sur l'admissibilité d'une proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition déposée le 28 janvier 2016, au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003, et concernant les dispositions pour l'augmentation de l'emploi et pour la coordination des politiques du travail.

La Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire, nommée – au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'art. 15 du Statut spécial), telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006 – par les délibérations du Conseil régional de la Vallée d'Aoste n° 165/XIV du 8 octobre 2013 et n° 274/XIV du 26 novembre 2013,

Considérant qu'au sens de la LR n° 19/2003, le 28 janvier 2016, MM. Fabio PROTASONI, Andrea PADOVANI, Lorenzo DE GASPER, Paolo MOMIGLIANO LEVI et Piero FLORIS ont déposé au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant le sujet indiqué ci-après (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 28 janvier 2016, réf. n° 734): "*dispositions pour l'augmentation de l'emploi et pour la coordination des politiques du travail*;

Considérant le résultat positif du contrôle des signatures

dal Segretario generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (come da verbale assunto a prot. n. 881 del 5 febbraio 2016), comunicato a questa Commissione con nota prot. n. 947 in data 8 febbraio 2016, con cui sono stati altresì trasmessi i testi della proposta di legge e della relazione;

visto che, in data 8 febbraio 2016, il Segretario generale ha provveduto a comunicare ai Signori PROTASONI Fabio e PADOVANI Andrea, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, l'esito positivo delle operazioni di verifica delle firme, comunicandolo altresì al Presidente della Regione ai fini della pubblicazione della proposta di legge e della relazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Tale pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

visto il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, ai sensi del quale, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del testo della proposta di legge di iniziativa popolare sul Bollettino ufficiale della Regione, la Commissione delibera sull'ammissibilità della stessa, pronunciandosi espressamente e motivatamente in merito:

- a) alla competenza regionale nella materia oggetto della proposta di legge;
- b) alla conformità della proposta di legge alle disposizioni della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;
- c) alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 della l.r. 19/2003 (redazione in articoli accompagnata da una relazione e indicazione degli elementi necessari per la determinazione dell'eventuale onere finanziario);
- d) all'insussistenza dei limiti di cui all'articolo 3 della l.r. 19/2003 (leggi tributarie e di bilancio; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

visto il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 19/2003, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, che rinvia, per il referendum propositivo, anche ai limiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della l.r. 19/2003 per il referendum abrogativo (leggi tributarie e di bilancio; disposizioni a contenuto obbligatorio o vincolato in forza di norme della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali (qualora il referendum si riferisca a leggi che abbiano solo in parte contenuto vincolato, la verifica sull'ammissibilità può riferirsi solo alle disposizioni a contenuto non vincolato o che non ne costituiscono uno svolgimento strettamente necessario); leggi che riguardino la tutela di una minoranza linguistica; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia

effectué par le secrétaire général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 5 février 2016, réf. n° 881), communiqué à la Commission par la lettre du 8 février 2016, réf. n° 947, à laquelle ont été annexés les textes de la proposition de loi et du rapport y afférent;

Considérant que le 8 février 2016 le secrétaire général a communiqué le résultat positif du contrôle des signatures à MM. Fabio PROTASONI et Andrea PADOVANI, délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi, et au président de la Région, aux fins de la publication de la proposition de loi et du rapport y afférent au Bulletin officiel de la Région (BO n° 9 du 23 février 2016);

Vu le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003, au sens duquel la Commission se prononce sur l'admissibilité de la proposition de loi d'initiative populaire dans les quarante-cinq jours qui suivent la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région, et ce, par un acte motivé indiquant expressément si :

- a) La Région est compétente en la matière qui fait l'objet de la proposition de loi ;
- b) La proposition de loi est conforme à la Constitution, au Statut spécial et aux contraintes découlant des dispositions de l'Union européenne et des obligations internationales ;
- c) Les conditions visées à l'art. 2 de la LR n° 19/2003 (à savoir, la proposition de loi est rédigée par articles, est assortie d'un rapport et porte l'indication des éléments nécessaires au calcul des éventuelles dépenses) sont réunies ;
- d) Les limites visées à l'art. 3 de la LR n° 19/2003 (à savoir, l'impossibilité de soumettre à référendum les lois en matière d'impôts et de budget, d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée, ainsi que de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement) sont respectées ;

Vu le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 19/2003, tel qu'il a été modifié par l'art. 2 de la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006, au sens duquel le référendum de proposition tombe également sous le coup des limites prévues pour le référendum d'abrogation par le deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 19/2003 susmentionnée qui établit que ne peuvent être soumises au référendum de proposition les lois en matière d'impôts et de budget, les dispositions ayant un caractère obligatoire ou nécessaire en vertu de prescriptions de la Constitution, du Statut spécial, de dispositions de l'Union européenne ou d'obligations internationales (quant aux lois dont seule une partie du contenu aurait un caractère nécessaire, en cas de proposition de référendum, la vérification de l'admissibilité peut ne porter que sur les dispositions n'ayant pas un tel caractère ou sur les dispositions qui ne

urbanistica e di tutela ambientale);

dato atto che nella riunione, convocata in data 16 marzo 2016, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta – per iniziare la verifica sull'ammissibilità della proposta di legge depositata, sono intervenuti i Signori PROTASONI Fabio e PADOVANI Andrea, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo, di ciò informati a termini di legge, i quali hanno illustrato la proposta di legge;

Tutto ciò premesso, la Commissione formula le seguenti osservazioni in ordine alla Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo *“Disposizioni per l'incremento occupazionale e il coordinamento delle politiche del lavoro.”*:

la Commissione rileva quanto segue:

- la Commissione si pone preliminarmente il problema se il testo depositato possa considerarsi una “proposta di legge”, in quanto il testo sottoposto pare presentarsi più come una mozione di indirizzo che imporre alla Giunta regionale di sottoporre al Consiglio regionale un “piano per l'occupazione”, con misure organiche atte a conseguire determinati risultati, che non come un testo interamente articolato in un complesso di proposizioni normative. La Commissione ritiene che la soluzione del problema dipende dal concetto di legge che si assume: se formale o anche materiale. Tenendo conto dell'orientamento dominante della dottrina nel senso della possibilità di definire solo in senso formale la legge, sia pure nella problematicità della distinzione in oggetto, la Commissione ritiene di non poter dichiarare inammissibile la proposta sotto tale profilo, in quanto non può negarsi la sua natura di “proposta di legge” in senso formale;
- la Commissione rileva peraltro che nella proposta di legge non è espressamente richiamata la legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, contenente disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego, benché tale legge già contempli al suo interno un piano triennale degli interventi di politica del lavoro, presentato dalla Giunta regionale e approvato dal Consiglio regionale: sarebbe pertanto opportuno che la nuova legge si coordinasse con quest'ultima legge;
- la Commissione non ravvisa sussistere alcun limi-

représentent pas le développement indispensable de dispositions ayant un caractère nécessaire), les lois en matière de sauvegarde des droits d'une minorité linguistique, les lois en matière d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée et les lois portant planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement;

Considérant que MM. Fabio PROTASONI et Andrea PADOVANI, en qualité de délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi déposée, informés au sens de la loi de la réunion convoquée le 16 mars 2016, à 10 h 30, dans la salle de réunion du Conseil régional située au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, Aoste) en vue de la vérification de l'admissibilité de la proposition de loi déposée, ont participé à ladite réunion et illustré la proposition de loi en cause,

exprime, quant à la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les *dispositions pour l'augmentation de l'emploi et pour la coordination des politiques du travail*,

les observations suivantes :

- il y a lieu d'établir au préalable si le texte déposé peut être considéré comme une véritable proposition de loi, car celui-ci paraît structuré comme une motion d'orientation imposant au Gouvernement régional de soumettre au Conseil régional un plan pour l'emploi comportant des mesures organiques susceptibles de produire des résultats donnés, plutôt que comme un texte articulé en un ensemble de dispositions. Il est jugé que la réponse dépend de la notion de loi que l'on prend comme repère : loi au sens formel ou également au sens matériel. Compte tenu de l'orientation dominante de la doctrine selon laquelle une loi peut être définie uniquement au sens formel et bien que la distinction en cause soit problématique, il est estimé que la proposition de loi ne peut pas être déclarée inadmissible puisque sa nature de proposition de loi au sens formel est incontestable;
- la proposition de loi ne mentionne pas expressément la loi régionale n° 7 du 31 mars 2003 portant dispositions en matière de politiques régionales du travail, de formation professionnelle et de réorganisation des services d'aide à l'emploi, qui prévoit déjà un plan triennal des mesures de politiques du travail présenté par le Gouvernement régional et approuvé par le Conseil régional, à laquelle il serait opportun que la proposition de loi en cause soit coordonnée;
- vu l'art. 7 de la LR n° 19/2003, il ne subsiste aucune des raisons d'inadmissibilité prévues par les art. 3 et 17 de celle-ci.

te di ammissibilità alla luce dell'articolo 7 della l.r. 19/2003 ed in relazione agli articoli 3 e 17 della l.r. 19/2003;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delibera l'ammissibilità ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, della *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo "Disposizioni per l'incremento occupazionale e il coordinamento delle politiche del lavoro."*, depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 28 gennaio 2016 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

dispone di trasmettere copia della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2003, ai delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, nonché al Presidente della Regione al fine della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Così deliberato in Aosta, nella sede del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 - AOSTA, in data 16 marzo 2016.

I componenti della Commissione
Mario DOGLIANI
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT
Francesco DASSANO

Depositato alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 16 marzo 2016.

Il Segretario generale
Christine PERRIN

Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare con sede presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Deliberazione sull'ammissibilità di una proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo depositata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, in data 27 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del servizio sanitario e riduzione dei tempi di attesa".

La Commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa popolare, nominata, ai sensi della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, con deliberazioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta n. n. 165/XIV in data 8 ottobre 2013 e n.

POUR LES RAISONS SUSDITES

La Commission déclare admissible au sens de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant les dispositions pour l'augmentation de l'emploi et pour la coordination des politiques du travail, déposée le 28 janvier 2016 au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste et publiée au Bulletin officiel de la Région n° 9 du 23 février 2016 .

La Commission décide qu'aux termes du troisième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003 une copie de la présente délibération sera transmise aux délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi en cause et au président de la Région, en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Aoste, dans les bureaux du Conseil régional situés au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE), le 16 mars 2016.

Les membres de la Commission,
Mario DOGLIANI,
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT,
Francesco DASSANO

Déposée au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste le 16 mars 2016.

Le secrétaire général,
Christine PERRIN

Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire. Conseil régional de la Vallée d'Aoste.

Délibération sur l'admissibilité d'une proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition déposée le 27 janvier 2016, au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003, et concernant la réorganisation du service sanitaire et réduction des temps d'attente.

La Commission régionale des référendums et de l'initiative populaire, nommée – au sens de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'art. 15 du Statut spécial), telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006 – par les délibérations du Conseil régional de

274/XIV del 26 novembre 2013;

visto che in data 27 gennaio 2016, ai sensi della l.r. 19/2003, è stata depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (verbale di deposito assunto a prot. n. 685, in data 27 gennaio 2016), da parte dei Signori DE GATTIS Giovan Battista, Vencato Anna Maria, CRISTOFERI Martino, CHEILLON Jeanne e CARLASSARE Annunziato, la seguente proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo: “*Riorganizzazione del servizio sanitario e riduzione dei tempi di attesa.*”;

visto l'esito positivo della verifica delle firme effettuata dal Segretario generale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (come da verbale assunto a prot. n. 878 del 5 febbraio 2016), comunicato a questa Commissione con nota prot. n. 947 in data 8 febbraio 2016, con cui sono stati altresì trasmessi i testi della proposta di legge e della relazione;

visto che, in data 8 febbraio 2016, il Segretario generale ha provveduto a comunicare ai Signori DE GATTIS Giovan Battista e CRISTOFERI Martino, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, l'esito positivo delle operazioni di verifica delle firme, comunicandolo altresì al Presidente della Regione ai fini della pubblicazione della proposta di legge e della relazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Tale pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

visto il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2003, ai sensi del quale, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del testo della proposta di legge di iniziativa popolare sul Bollettino ufficiale della Regione, la Commissione delibera sull'ammissibilità della stessa, pronunciandosi espressamente e motivatamente in merito:

- a) alla competenza regionale nella materia oggetto della proposta di legge;
- b) alla conformità della proposta di legge alle disposizioni della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;
- c) alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 della l.r. 19/2003 (redazione in articoli accompagnata da una relazione e indicazione degli elementi necessari per la determinazione dell'eventuale onere finanziario);
- d) all'insussistenza dei limiti di cui all'articolo 3 della l.r. 19/2003 (leggi tributarie e di bilancio; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

la Vallée d'Aoste n° 165/XIV du 8 octobre 2013 et n° 274/XIV du 26 novembre 2013,

Considérant qu'au sens de la LR n° 19/2003, le 27 janvier 2016, Mmes Anna Maria Vencato et Jeanne Cheillon, ainsi que MM. Giovan Battista DE GATTIS, Martino CRISTOFERI et Annunziato Carlassare ont déposé au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant le sujet indiqué ci-après (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 27 janvier 2016, réf. n° 685): *Réorganisation du service sanitaire et réduction des temps d'attente*;

Considérant le résultat positif du contrôle des signatures effectué par le secrétaire général du Conseil régional de la Vallée d'Aoste (ainsi qu'il appert du procès-verbal enregistré le 5 février 2016, réf. n° 878), communiqué à la Commission par la lettre du 8 février 2016, réf. n° 947, à laquelle ont été annexés les textes de la proposition de loi et du rapport y afférent;

Considérant que le 8 février 2016 le secrétaire général a communiqué le résultat positif du contrôle des signatures à MM. Giovan Battista DE GATTIS et Martino CRISTOFERI, délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi, et au président de la Région, aux fins de la publication de la proposition de loi et du rapport y afférent au Bulletin officiel de la Région (BO n° 9 du 23 février 2016);

Vu le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2003, au sens duquel la Commission se prononce sur l'admissibilité de la proposition de loi d'initiative populaire dans les quarante-cinq jours qui suivent la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région, et ce, par un acte motivé indiquant expressément si :

- a) La Région est compétente en la matière qui fait l'objet de la proposition de loi;
- b) La proposition de loi est conforme à la Constitution, au Statut spécial et aux contraintes découlant des dispositions de l'Union européenne et des obligations internationales;
- c) Les conditions visées à l'art. 2 de la LR n° 19/2003 (à savoir, la proposition de loi est rédigée par articles, est assortie d'un rapport et porte l'indication des éléments nécessaires au calcul des éventuelles dépenses) sont réunies;
- d) Les limites visées à l'art. 3 de la LR n° 19/2003 (à savoir, l'impossibilité de soumettre à référendum les lois en matière d'impôts et de budget, d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée, ainsi que de planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement) sont respectées;

visto il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 19/2003, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 14 marzo 2006, n. 5, che rinvia, per il referendum propositivo, anche ai limiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della l.r. 19/2003 per il referendum abrogativo (leggi tributarie e di bilancio; disposizioni a contenuto obbligatorio o vincolato in forza di norme della Costituzione, dello Statuto speciale, nonché dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali (qualora il referendum si riferisca a leggi che abbiano solo in parte contenuto vincolato, la verifica sull'ammissibilità può riferirsi solo alle disposizioni a contenuto non vincolato o che non ne costituiscano uno svolgimento strettamente necessario); leggi che riguardino la tutela di una minoranza linguistica; leggi in materia di autonomia funzionale del Consiglio della Valle; leggi di programmazione in materia urbanistica e di tutela ambientale);

dato atto che nella riunione, convocata in data 16 marzo 2016, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 – AOSTA – per iniziare la verifica sull'ammissibilità della proposta di legge depositata, sono intervenuti i Signori DE GATTIS Giovan Battista e CRISTOFERI Martino, nella loro qualità di delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo, di ciò informati a termini di legge, i quali hanno illustrato la proposta di legge;

Tutto ciò premesso, la Commissione formula le seguenti osservazioni in ordine alla *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo "Riorganizzazione del servizio sanitario e riduzione dei tempi di attesa."*;

la Commissione rileva quanto segue:

- la Commissione si pone preliminarmente il problema se il testo depositato possa considerarsi una "proposta di legge", in quanto il testo sottoposto pare presentarsi più come una mozione di indirizzo che impone alla Giunta regionale di sottoporre al Consiglio regionale una "proposta organica di riprogettazione del Servizio sanitario regionale", ispirata da determinati obiettivi, che non come un testo interamente articolato in un complesso di proposizioni normative. La Commissione ritiene che la soluzione del problema dipende dal concetto di legge che si assume: se formale o anche materiale. Tenendo conto dell'orientamento dominante della dottrina nel senso della possibilità di definire solo in senso formale la legge, sia pure nella problematicità della distinzione in oggetto, la Commissione ritiene di non poter di-

Vu le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 19/2003, tel qu'il a été modifié par l'art. 2 de la loi régionale n° 5 du 14 mars 2006, au sens duquel le référendum de proposition tombe également sous le coup des limites prévues pour le référendum d'abrogation par le deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 19/2003 susmentionnée qui établit que ne peuvent être soumises au référendum de proposition les lois en matière d'impôts et de budget, les dispositions ayant un caractère obligatoire ou nécessaire en vertu de prescriptions de la Constitution, du Statut spécial, de dispositions de l'Union européenne ou d'obligations internationales (quant aux lois dont seule une partie du contenu aurait un caractère nécessaire, en cas de proposition de référendum, la vérification de l'admissibilité peut ne porter que sur les dispositions n'ayant pas un tel caractère ou sur les dispositions qui ne représentent pas le développement indispensable de dispositions ayant un caractère nécessaire), les lois en matière de sauvegarde des droits d'une minorité linguistique, les lois en matière d'autonomie de fonctionnement du Conseil de la Vallée et les lois portant planification en matière d'urbanisme et de protection de l'environnement;

Considérant que MM. Giovan Battista DE GATTIS et Martino CRISTOFERI, en qualité de délégués choisis parmi les auteurs à l'effet de représenter les signataires de la proposition de loi déposée, informés au sens de la loi de la réunion convoquée le 16 mars 2016, à 10 h 30, dans la salle de réunion du Conseil régional située au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE) en vue de la vérification de l'admissibilité de la proposition de loi déposée, ont participé à ladite réunion et illustré la proposition de loi en cause,

exprime, quant à la proposition de loi d'initiative populaire à soumettre au référendum de *proposition concernant la réorganisation du service sanitaire et la réduction des temps d'attente*,

les observations suivantes:

- il y a lieu d'établir au préalable si le texte déposé peut être considéré comme une véritable proposition de loi, car celui-ci paraît structuré comme une motion d'orientation imposant au Gouvernement régional de soumettre au Conseil régional une proposition organique de refonte du Service sanitaire régional et s'inspirant d'objectifs donnés, plutôt que comme un texte articulé en un ensemble de dispositions. Il est jugé que la réponse dépend de la notion de loi que l'on prend comme repère: loi au sens formel ou également au sens matériel. Compte tenu de l'orientation dominante de la doctrine selon laquelle une loi peut être définie uniquement au sens formel et bien que la distinction en cause soit problématique, il est estimé que la proposition de loi ne peut pas être déclarée inadmissible puisque sa nature de proposition de loi

chiarare inammissibile la proposta sotto tale profilo, in quanto non può negarsi la sua natura di “proposta di legge” in senso formale;

- la Commissione non ravvisa sussistere alcun limite di ammissibilità alla luce dell’articolo 7 della l.r. 19/2003 ed in relazione agli articoli 3 e 17 della l.r. 19/2003;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delibera l’ammissibilità ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 19/2003 della *Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo “Riorganizzazione del servizio sanitario e riduzione dei tempi di attesa.”*, depositata alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d’Aosta in data 27 gennaio 2016 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 in data 23 febbraio 2016;

dispone di trasmettere copia della presente deliberazione, ai sensi dell’articolo 7, comma 3, della l.r. 19/2003, ai delegati, scelti tra i promotori con funzione di rappresentare i sottoscrittori della proposta di legge, nonché al Presidente della Regione al fine della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Così deliberato in Aosta, nella sede del Consiglio regionale sita al primo piano del Palazzo regionale, in Piazza Deffeyes, 1 - AOSTA, in data 16 marzo 2016.

I componenti della Commissione
Mario DOGLIANI
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT
Francesco DASSANO

Depositato alla Segreteria generale del Consiglio regionale della Valle d’Aosta in data 16 marzo 2016.

Il Segretario generale
Christine PERRIN

au sens formel est incontestable;

- vu l’art. 7 de la LR n° 19/2003, il ne subsiste aucune des raisons d’inadmissibilité prévues par les art. 3 et 17 de celle-ci.

POUR LES RAISONS SUSDITES

La Commission déclare admissible au sens de l’art. 7 de la LR n° 19/2003 *la proposition de loi d’initiative populaire à soumettre au référendum de proposition concernant la réorganisation du service sanitaire et la réduction des temps d’attente*, déposée le 27 janvier 2016 au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d’Aoste et publiée au Bulletin officiel de la Région n° 9 du 23 février 2016 .

La Commission décide qu’aux termes du troisième alinéa de l’art. 7 de la LR n° 19/2003 une copie de la présente délibération sera transmise aux délégués choisis parmi les auteurs à l’effet de représenter les signataires de la proposition de loi en cause et au président de la Région, en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Aoste, dans les bureaux du Conseil régional situés au premier étage du Palais régional (1, place Deffeyes, AOSTE), le 16 mars 2016.

Les membres de la Commission,
Mario DOGLIANI,
Elisabetta PALICI DI SUNI PRAT,
Francesco DASSANO

Déposée au Secrétariat général du Conseil régional de la Vallée d’Aoste le 16 mars 2016.

Le secrétaire général,
Christine PERRIN